Roma, 27 luglio 2010

Prot. n. 290

AVV. Giuseppe Mussari
Presidente ABI

Signor Presidente,

abbiamo da tempo manifestato la convinzione che il Fondo di solidarietà del settore del credito non abbia goduto e continui a non godere dell'attenzione istituzionale e, soprattutto, del sostegno fiscale che meriterebbe.

A partire dal 2000 il Fondo è stato l'ammortizzatore decisivo per accompagnare oltre 40.000 lavoratrici e lavoratori alla pensione, su base pressoché esclusivamente volontaria, consentendo al sistema bancario italiano il riposizionamento strategico e competitivo in condizioni di equilibrio e di coesione sociale.

La solidità economica e patrimoniale dimostrata dalle Banche italiane, nella temperie della crisi finanziaria, di assoluta eccellenza nel confronto internazionale, confermate anche dai recenti stress test, rappresenta il miglior risultato che le Parti Sociali, in un contesto di pratica concertativa, potessero offrire alle lavoratrici, ai lavoratori, alle imprese, alle famiglie ed al Paese.

Condividiamo, pertanto, appieno il giudizio sulla criticità indotta dai provvedimenti del Governo.

Infatti, la recente disciplina del D.L. 78/2010 che prevede lo slittamento dei termini per l'erogazione della pensione rispetto alla maturazione del diritto, alterando il quadro normativo esistente all'atto della sottoscrizione degli accordi tra le Parti, stravolge le tutele previste per i lavoratori e cumula, in termini di ulteriore aggravio sul Fondo di solidarietà, con la penalizzazione fiscale dell'assegno di accompagnamento, da tempo operante e con il contributo di disoccupazione, a carico anche del sistema e allo stato non utilizzabile.

Il Fondo, rappresenta, peraltro, un ammortizzatore insostituibile che ha dato ottima prova della sua efficacia e che, con l'accordo del 16 dicembre u.s., le Parti Sociali hanno completato aggiungendo agli Istituti della cassa integrazione e dell'accompagnamento alla pensione anche lo strumento

dell’indennità biennale di disoccupazione unitamente ad una procedura incentivata di rioccupazione nel settore.

Per le ragioni in estrema sintesi esposte, siamo convinti, Sig. Presidente, che ogni eventuale ulteriore approfondita valutazione ed intervento delle Parti Istitutive sul Fondo di solidarietà, di natura transitoria o strutturale, debbano essere successivi ad un’iniziativa dell’ABI e delle OO.SS., congiunta e perentoria, sulle politiche sociali del Governo finalizzata a tutelare i lavoratori in accompagnamento alla pensione e a ristabilire condizioni migliorative nel complessivo regime fiscale del Fondo stesso.

La invitiamo, pertanto, a volere procedere congiuntamente, sottoscrivendo con le Segreterie nazionali delle OO.SS., la richiesta di un incontro tempestivo con il Ministro del Lavoro sui temi condivisi del rafforzamento del Fondo di solidarietà del settore del credito.

Distinti saluti.

LE SEGRETERIE NAZIONALI
DIRCREDITO-FABI-FIBA/CISL-FISAC/CGIL-SILCEA-SINFUB-UGL-UILCA